

TAV IN VAL SUSÀ

Sindaci spaccati Lega e Pdl se ne vanno

La conferenza dei sindaci della Comunità montana della Valsusa e Valsangone, convocata dal presidente Sandro Plano per indicare i nomi dei tecnici all'interno dell'Osservatorio guidato da Mario Virano, si è spaccata: gli amministratori vicini al centrodestra hanno abbandonato la seduta, accusando il presidente di non essere in grado di garantire imparzialità e correttezza istituzionale. Per questo motivo si rivolgono a governo, Regione e Provincia. La riunione dei sindaci è in ogni caso proseguita (presenti 21 su 43) e alla fine, a maggioranza dei presenti, è stato deciso di indicare in via temporanea lo stesso Plano come unico punto di riferimento tecnico. In queste condizioni diventa tuttavia difficile arrivare ad un'indicazione condivisa e, in mancanza di intesa, prende quota la possibilità che il presidente della Provincia, Antonio Saitta, proceda alla proroga degli attuali quattro esperti che hanno lavorato al tavolo tecnico.

Nel suo intervento iniziale, Plano non aveva fatto nomi e aveva chiesto ai primi cittadini di indicare una rosa di candidati all'interno della quale sarebbero stati scelti i quattro esperti. Tesi contestata e respinta dai sindaci di Lega e Pdl. Daniela Ruffino (Giaveno) parla anche a nome degli altri 18 colleghi del centrodestra e spiega: «Noi crediamo che la Comunità montana non si debba occupare di Tav, ma di fare l'Agenzia per lo sviluppo. I tecnici li devono indicare i Comuni e noi daremo le nostre indicazioni non a Plano, ma alla Provincia e alla Regione». Il centrodestra, pur essendo in minoranza (19 su 43), rivendica il diritto di indicare tre tecnici su quattro. «E soprattutto - spiega ancora Ruffino - non siamo disponibili ad accettare esperti mascherati da politici». Il riferimento è alla possibilità che Rino Marceca, assessore all'Urbanistica di Avigliana e numero due in pectore di Plano, venga indicato dalla Comunità Montana.

[M. TRO.]